

Prot. 2177/23/PG

Treviso, 21 novembre 2023

Carissimi sacerdoti e diaconi, persone consacrate
e fedeli della Diocesi di Treviso,

anche quest'anno, in occasione del 21 novembre, giorno in cui celebriamo la memoria liturgica della Presentazione al tempio di Maria Santissima, invito tutti a ricordare in special modo le donne consacrate che nei monasteri dedicano la loro vita alla preghiera e alla contemplazione.

In un mondo che si affida sempre di più alla ragione del più forte, logica illusoria e devastante, le care monache presentano al Signore con la loro preghiera incessante i bisogni, le necessità e le aspirazioni più profonde di ogni essere umano. Esse continuano a credere alla forza mite ma potente della preghiera di adorazione, di lode, di intercessione e si affidano alla misericordia infinita del Dio amante della vita. Con le loro preghiere continuano a sostenere tutti noi nel nostro cammino, sono solidali con ogni dolore ed ogni sofferenza, intessono un continuo dialogo di amore con il Signore Gesù, Crocifisso e Risorto. Le nostre sorelle claustrali continuano a pregare per la pace e la riconciliazione nel mondo.

La loro stessa vita si trasforma in preghiera, e il loro nascondimento si fa particolarmente luminoso per tutta la Chiesa, in quanto ci insegna con l'esempio cosa sia veramente importante e cosa superfluo, e ci indicano un cammino di vita verso ciò che è essenziale e duraturo. Rischiamo di perderci in una corsa senza senso che ci impedisce di amare per quanto possiamo, nelle situazioni concrete delle nostre esistenze, quanti incontriamo sul nostro cammino.

Abbiamo il dono di avere, nella nostra Chiesa diocesana, la presenza di due monasteri femminili di vita contemplativa: il Monastero della Visitazione a Treviso (Monache Visitandine) e il Monastero di S. Antonio al Noce a Camposampiero (Monache Clarisse). In occasione di questa giornata, ricordiamoci di loro nelle nostre preghiere e sosteniamole concretamente nelle loro necessità, seguendo l'invito di Gesù Cristo a prenderci cura gli uni degli altri. Le nostre sorelle monache vivono del loro lavoro, ma si affidano anche alla nostra solidarietà: mostriamo di avere un cuore per le necessità di queste sorelle e prendiamoci cura non solo a parole anche di loro, che tanto fanno e vivono per noi. Vi invito con le parole dell'Apostolo Paolo: *"Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno"* (2Cor 8, 14-15). Ringraziandovi a nome di queste nostre sorelle, vi saluto cordialmente e invoco su tutti voi la benedizione del Signore.

+ 
✠ Michele Tomasi
Vescovo di Treviso